

**Liceo Scientifico “G. Banzi Bazoli” Lecce, *Scuola e Ricerca*, N.S., VIII, 2022, pp. 156.**

Non sono tante le scuole che mantengono inalterata nel tempo la bella tradizione di raccogliere in annuario le ricerche, le esercitazioni, le analisi di studio condotte dai loro docenti e allievi. Continuare, a cadenza rispettata, a mandare in stampa – attenti alla cura redazionale – i lavori di coloro che in classe si confrontano crescendo, portando a frutto meditate riflessioni (didatticamente sostenute), è merito che è bene segnalare alla più vasta attenzione, anche di quanti non più hanno a che fare con il mondo dell'istruzione.

Diamo quindi il giusto rilievo alla nuova serie della pubblicazione di *Scuola e Ricerca*, Rivista del Liceo Scientifico “G. Banzi Bazoli” di Lecce, coordinata dall'inestancabile e attento Ennio De Simone che, da pensionato dell'Istituto, profonde generosamente il suo impegno per la migliore riuscita del volume annuale. Questo del 2022 è ricco di spunti interdisciplinari come i precedenti e, in più, ha la *Prefazione* di Massimo Bray, ex ministro per i Beni e le Attività culturali e il Turismo nel governo Letta (2013-14) e attuale direttore generale della prestigiosa Treccani. Avere la firma di colui che regge l'Istituto della Enciclopedia Italiana è un attestato di benemeranza, di riconoscimento, per quanto fatto nella militanza scolastica, dando il giusto specifico peso soprattutto ai risultati intellettuali degli studenti che si sono distinti per passione e merito. Averli accompagnati pure nel predisporre, in forma di breve saggio, i resoconti dei loro approfondimenti tematici, è un traguardo formativo: un esercizio proprio dell'arte maieutica, dell'insegnare riponendo fiducia nella persona che si ha davanti, nel giorno-dopo-giorno del fare scuola. Così operando si tira fuori il meglio dai discenti, portati a considerare l'avventura del sapere come un tutt'uno: nel piacere della scoperta – e perché no dello stupore? – che dà significato, valore al tempo speso (fruttuosamente) per crescere e agire in piena consapevolezza.

Guidare, accompagnando con l'esempio studioso, i ragazzi nel tragitto della conoscenza, che rende libere le menti (e il cuore aperto al sentire d'una vita spesa per trarre orizzonti di senso), è allora l'autentica funzione del professore, che in tal modo viene ripagato dagli affanni che caratterizzano la sua professione, oggi – e più di ieri – maltrattata (dunque poco considerata dalla società distratta).

Leggendo i testi confluiti in rivista si percepiscono, eccome, gli sforzi compiuti da chi “sta dietro” le pagine firmate dai giovani “alle prime armi”, alle prese con le personali indagini sul campo (letterario, storico-artistico e scientifico). Le prove di pensiero ben organizzato degli studenti sono evidenti negli scritti, che si avvicinano alla forma di veri e propri saggi che rendono sostenuta la didattica pubblicazione.

Gioele Fiore (*Le basi genetiche del cancro*) già dimostra padronanza di concetti: il suo contributo ha il pregio della chiarezza espositiva sostenuta dal metodo dell'analisi unita a sintesi di scrittura che è efficace di comunicazione.

Enrico Petrelli (*Dal parodo delle Baccanti di Euripide ad alcune curiosità sul culto di Dioniso*) anch'egli rivela capacità riflessiva accompagnata da coinvolgente narrazione.

Francesca Dell'Anna (*La ricerca del significato dell'esistenza ed il peso logorante della nausea*) si cimenta nell'introspezione filosofica (sartriana) del disagio interiore dialogando col tema "eterno" del buio della vita che ha interessato nondimeno i grandi artisti: su tutti Edvard Munch (*L'urlo* ripreso nel testo).

Lo spazio dato ai lavori dei discenti nulla toglie a quello dei loro insegnanti, che hanno modo anch'essi di offrire gli esiti delle riflessioni studiose condotte: sul flagello della *Xylella fastidiosa* che sta martoriando le campagne del Salento (Riccardo Sgarra); sulla Matematica al servizio della Persona (Maria Rosaria Maggiore); sul fenomeno della serendipità, l'inatteso nella scienza (Massimo Stevanella); sull'infosfera e l'etica nella pervadente società della comunicazione (Angelo Pellè); sulla narrazione breve della scrittrice canadese Alice Munro, Nobel per la Letteratura nel 2013 (Maria Francesca Giordano); sul petrarchismo "sensuale" della dimenticata poetessa del Cinquecento veneziano Gaspara Stampa, donna libera e capace di amare senza timori (Marcella Rizzo); sulla poliedrica figura dello scrittore statunitense Paul Aster (Luciana Giancane).

La Rivista accoglie inoltre due studi di esperti esterni alla scuola. Pietro Spadafora si intrattiene sul tema della Medicina e la cura nella post-modernità; Antonio Alessandro Barba affronta il coinvolgente e attuale argomento della tecnologia *blockchain*.

*Scuola e Ricerca* dimostra così di saper bene amalgamare le diverse esperienze di approfondimento e di progettazione didattica che puntualmente vengono a maturazione nel "Banzi Bazoli", istituzione scolastica che fa sentire la sua voce anche attraverso questa pubblicazione.

Michele Mainardi